**Nota esplicativa del Decreto del Vescovo**

**circa alcune misure di contrasto alla pandemia**

Il decreto del Vescovo circa alcune misure di contrasto alla pandemia, promulgato in comunione con la Conferenza Episcopale Lombarda il 17 settembre, in vigore da lunedì 20 settembre 2021, intende assumere le indicazioni dell’Osservatorio giuridico legislativo regionale sulle attenzioni da avere in questo tempo: “*quello che vogliamo* – scrivono i Vescovi Lombardi – *è che nessuno sia un pericolo per le persone fragili negli ambienti ecclesiali*”. I vescovi, confermando il rispetto per le personali convinzioni di ciascuno, sono tanto fiduciosi di ricevere piena comprensione da parte dei confratelli sacerdoti e diaconi, come dai consacrati e dai laici, intendendo solo tutelare il bene della salute in difesa di quella dignità umana che il vangelo per primo ci impegna a custodire. In preghiera, essi auspicano che l’emergenza tuttora in atto possa presto rientrare a comune rasserenamento.

**Il decreto riguarda:**

1. i ministri ordinati: vescovi, presbiteri e diaconi;
2. gli accoliti istituiti e i ministri straordinari della Comunione;
3. i catechisti e gli educatori maggiorenni;
4. gli operatori maggiorenni dei doposcuola gestiti dalle Parrocchie;
5. gli operatori maggiorenni delle scuole di italiano gestite dalle Parrocchie;
6. gli operatori maggiorenni di qualsiasi attività didattica o educativa gestita direttamente dalle Parrocchie;
7. i coristi e i cantori maggiorenni.

Per prestare il loro servizio, le **persone interessate devono trovarsi in *almeno una* delle condizioni seguenti**:

1. aver ricevuto da almeno 14 giorni la prima dose di vaccino contro il COVID-19;
2. essere guarite da non oltre 180 giorni da un’infezione da SARS-CoV-2;
3. essersi sottoposte con esito negativo a uno dei test diagnostici per il SARS-CoV-2 approvati dal Ministero della Salute da non oltre 48h.

Alle persone interessate dal provvedimento – esclusi i Ministri ordinati (cfr. sotto) – viene chiesto di **firmare una** **autodichiarazione** 1) sul proprio stato di salute attuale (cioè, di non soffrire di sintomi influenzali; di non essere in isolamento o quarantena; di non aver avuto contatti stretti con persone positive nei giorni precedenti) e 2) l’impegno ad astenersi dal proprio servizio nel caso in cui ci si venga a trovare in una delle tre condizioni elencate (sintomi influenzali; isolamento o quarantena; contatto stretto con positivo) nonché 3) l’impegno a **prestare il proprio servizio solo in presenza di una delle 3 condizioni stabilite dal Decreto** (vaccinazione; guarigione; test negativo).

I **ministri ordinati** (vescovi, presbiteri e diaconi) sono obbligati a trovarsi in una delle 3 condizioni sopra descritte nel momento in cui visitano i malati o tengono un incontro di catechismo o prendono parte ad altre attività educative gestite dalla Parrocchia. Ai ministri ordinati non è richiesto di assumere questo specifico impegno in forma scritta, avendo già un particolare dovere di obbedienza in virtù del vincolo dell’Ordinazione.